

«Nessuna furbata è un progetto serio»

I diretti interessati, ovvero i vertici dell'Mpa, rispondendo così alle accuse lanciate dagli oppositori di Centrosinistra, smentiscono che dietro la nomina di Mimi' Arezzo quale decimo assessore della Giunta comunale ci sia la "furbata politica" di Nello Dipasquale, di creare un collegamento diretto tra amministrazione comunale e Regione siciliana, visto che, guarda caso, il presidente Raffaele Lombardo è il fondatore del partito autonomista. Ieri mattina, nella conferenza stampa di presentazione del neo assessore ai beni culturali, alla cultura, alla programmazione negoziata e allo sviluppo locale, il commissario cittadino Giovanni Distefano ha però spiegato che "la Giunta comunale e la città potrà avere beneficio per il fatto di avere all'interno un rappresentante dell'Mpa, in qualche modo collegato alla Regione". Ma deve essere la ragusana a primeggiare nell'impegno del neo assessore Mimi' Arezzo. Una valutazione politica, quella del collegamento diretto con il

«Il Movimento Città ha fatto tanto ma, e per questo ho lasciato, ha un'idea che definisco talebana nel giudicare tutto e tutti partendo da chi è senza peccato»

presidente Lombardo, che gli autonomisti mettono da parte perché, invece, parlano di un progetto politico complessivo che mira esclusivamente al bene della città. Oltre a Distefano ieri sono intervenuti il vice-commissario provinciale Giovanni Cappuzzello, il consigliere comunale Salvatore Giacinta e l'esperto comunale Paolo Rocuzzo. Arezzo, da sempre uomo di cultura e amante della storia locale, ha spiegato che opererà nell'esclusivo interesse della comunità locale, avviando una serie di iniziative culturali

che aveva già pensato quando, due anni fa, si era candidato a sindaco proprio contro l'attuale primo cittadino. Era il candidato del Movimento Città, da cui ha preso le distanze poco dopo, approdando infine al Movimento per l'Autonomia. "Il Movimento Città? Hanno fatto tante cose serie ma, e per questo me ne sono andato, hanno un'idea che definisco talebana, nel giudicare tutto e tutti partendo da chi è senza peccato. Non voglio far polemica - ha detto Arezzo - ma non ho condiviso, ad esempio, l'indicazione in commissione centri storici. E poi quelli del Movimento Città, fanno proposte straordinarie, vedi Guastella, ma spesso solo sul piano giuridico. La nostra comunità ha invece bisogno anche di cose concrete". E ribadendo di non aver accettato l'assessorato in fase di ballottaggio, Arezzo ha poi parlato dei progetti che bollano in pentola. Da palazzo Zacco alla biblioteca comunale, su cui ha tra l'altro lavorato, e Arezzo ne ha dato atto, il precedente assessore alla cultura, Ciccio Barone. E poi ci sono altre iniziative su cui Arezzo si cimenterà. Nulla è però scontato, nel senso che sulle grandi questioni l'Mpa dirà come la pensa in assoluta democrazia.